



I. C. “GINO ROSSI VAIRO”
Via A. Moro, 10 – 84043 – Agropoli – Sa –A.T. CAM000028
Segreteria tel./fax 0974-823222 Presidenza 0974-823112
C.M. SAIC8AT00D – C.F. 90009620650 – C/C.P. 18070847 –C.F.E. UF1K7E
E-mail: saic8at00d@istruzione.it; saic8at00d@pec.istruzione.it;
Sito Web: www.icrossivairo.edu.it



CIRC. DIR. N. 35

Agropoli, 23 ottobre 2024

Al Personale Docente e ATA
I.C. "G. Rossi Vairo"
Loro Sedi

Si porta a conoscenza che i sindacati CIB UNICOBAS- USB PI – FISI - UNICOBAS FENSIR hanno comunicato che per l'intera giornata del **31 ottobre 2024** è stato proclamato lo sciopero generale riguardante il personale a tempo determinato e indeterminato, docenti, ATA e personale di religione del Comparto Istruzione e Ricerca – settore scuola.

Le motivazioni dello sciopero sono indicate nelle note allegate

Come previsto dall'art. 3 c. 4 del nuovo Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del personale del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 02 dicembre 2020 e pubblicato sulla G.U. n. 8 del 12 gennaio 2021 *“i dirigenti scolastici invitano il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6”*, le SS.LL. sono tenute a comunicare **la partecipazione, la non partecipazione o di non aver maturato alcuna decisione al riguardo tramite un messaggio al seguente link:**

https://docs.google.com/forms/d/1CMBscIJ3D-u1Dc0uLFzvZ0__YFMOj1DYkqfM42rHTaU/edit

entro le ore 10.00 di lunedì 28/10/2024.

Distinti saluti.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Bruno Bonfrisco
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993*

**SCHEFFERO
OTTOBRE 2024
31**

DIFENDI I TUOI DIRITTI

NON ARRENDERTI DAVANTI ALL'INDIFFERENZA

RIVENDICHIAMO

1. Il rinnovo del CCNL 2022-24 con risorse adeguate a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: lo stanziamento previsto dal governo è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%.
2. La salvaguardia della dimensione nazionale del CCNL contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione e della ricerca.
3. La riconduzione al CCNL di tutte le materie di natura contrattuale, dall'utilizzo delle risorse economiche, all'ordinamento professionale, ai percorsi di valorizzazione.
4. La stabilizzazione del precariato e contro l'uso abusivo di successivi contratti e rapporti di lavoro a termine e della discriminazione subita dai precari ai quali viene negato il riconoscimento della progressione salariale basata sui precedenti anni di servizio.
5. La stabilizzazione del personale docente di religione cattolica al pari degli altri insegnanti con il superamento del limite del 70% previsto dalla legge 186/2003.
6. Superamento del gap salariale tra personale di ruolo e a tempo determinato. Stessa progressione economica; tra personale docente e ATA.
7. Superamento della differenziazione della fruizione dei diritti quali permessi e malattia, equiparando il personale a tempo determinato al tempo indeterminato.
8. Mancato inserimento di una riserva per il conseguimento del titolo di abilitazione per i vincitori del concorso PNRR1, con l'effetto di posticipare immotivatamente al 2025-26 l'anno di prova anche per i vincitori di concorso in procinto di conseguire l'abilitazione perché già iscritti ad un percorso abilitante nei primi mesi dell'a.a. 2024-25 con grave danno economico dei beneficiari.
9. Il raddoppio dei fondi FMOF.
10. La tempestiva attuazione degli istituti contrattuali ATA.
11. Un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi docenti e ATA.
12. L'integrazione dei fondi necessari per attribuire la card docenti nella misura di 500 euro sia al personale di ruolo che ai precari con contratto fino al 31 agosto e al 30 giugno.
13. Rispetto delle sentenze passate in giudicato che vede soccombere il Ministero dell'Istruzione e del Merito in modo specifico per la carta del docente dalla sentenza del Consiglio di Stato alle ultime sentenze di primo grado passate in giudicato.
14. L'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti.
15. Cancellazione della figura del docente stabilmente incentivato a favore di un aumento salariale di tutto il personale della scuola.
16. La reintegrazione dell'utilità del 2013 ai fini della carriera.
17. l'eliminazione di vincoli imposti per legge relativi ai blocchi della mobilità.
18. la proroga dei contratti ATA per il PNRR e Agenda Sud, fino a tutto il 2026.
19. la disattivazione dell'applicativo "passweb" e la previsione di una data certa per la sua cancellazione dagli oneri scolastici.
20. il tempestivo pagamento dei supplenti brevi e saltuari, collocando a carico del MEF su partita di spesa fissa la corresponsione degli stipendi.
21. la definizione di nuovi parametri degli organici ATA che tengano conto delle numerose complessità che non possono essere ridotte al solo numero degli alunni.
22. la conversione in organico di diritto dei posti autorizzati in deroga sul sostegno.
23. creazione di cattedre di diritto risultante dalla somma di più spezzoni e trasformazione del contratto al 31 agosto.
24. l'interruzione dell'incessante taglio degli organici legato al dimensionamento della rete scolastica.

FeNSIR SINDACATO

www.fensir.it

FEDERAZIONE
NS
INDACATI
UOVI
ISTRUZIONE E RICERCA
F E N S I R

SCIOPERI generale



FINANZIARIA e SCUOLA

Contro la manovra collegata alla Legge Finanziaria che colpisce Sanità, Enti Locali, Scuola e pensioni, anche con il meccanismo del silenzio-assenso per sottrarre il Tfr e regalarlo ai Fondi Pensione.
Per la Scuola le "novità" si aggiungono ai disastri di sempre e al mancato rinnovo del contratto scaduto da 3 anni. Le ultime leggi di bilancio hanno stanziato risorse ben al di sotto dell'inflazione maturata nel triennio di riferimento, pari al 18%, con un "recupero" del solo 5,78%. Così si abbatte il potere d'acquisto. Scioperiamo affinché vengano stanziati risorse aggiuntive per rispondere all'inflazione del triennio e fare un passo verso gli stipendi europei.
Ancora classi pollaio, ancora ricorso massiccio al precariato reclutato col deleterio sistema dell'algorithm (da eliminare), generatore di errori e ricorsi a non finire, buffonata degli ambienti digitali.
A tutto questo si aggiungono i micidiali provvedimenti emanati o in procinto di essere emanati dal Governo:
• la regionalizzazione del sistema dell'istruzione dovuta all'autonomia differenziata (gabbie salariali comprese);
• la riduzione di un anno di scuola superiore con la quadriennale di autonomia dei famigerati saperi minimi;
• la riforma del voto di condotta, che introduce un clima di terrore e repressione nelle scuole;

- la risoluzione che vieta attività educative di contrasto alle discriminazioni di genere;
- le nuove linee guida dell'educazione civica, volte a formare gli studenti su "valori" imprenditoriali, antisolidaristici e nazionalistici;
- la proliferazione di figure intermedie che spaccano la categoria e trasformano la scuola in un ibrido fra azienda e caserma;
- il DDL "collegato al lavoro" in discussione alla Camera che mira ad introdurre il "contratto di apprendistato duale" da 15 anni fino a dopo il dottorato, con retribuzioni ridicole.

Sono provvedimenti che ridisegnano l'impianto complessivo della scuola:

- distruggono un'impostazione pedagogica che, pur con i suoi limiti, ha caratterizzato la scuola della repubblica;
- porteranno, come nel caso delle quadriennale di autonomia, ulteriori tagli di cattedre;

Per imporre queste deleterie politiche il governo, con il DDL 1660 sulla "sicurezza", reprime chi manifesta, occupa luoghi di lavoro e di studio, esprime dissenso.

SCIOPERIAMO PER: • La riduzione delle spese militari e degli sprechi vergognosi sui lager per migranti in Albania, sulla TAV e sul ponte sullo stretto di Messina • Tassare gli extra-profitti ed investire sul welfare e contro il cambio climatico • Un rinnovo contrattuale che avvicini alla media Ue • L'assunzione dei precari, eliminando lo iato fra organico di fatto e di diritto • La riduzione del numero di alunni per classe.

CIB Unicobas Unicobas Scuola & Università

Manifestazione
a Roma, h. 10,30
Ministero Funzione Pubblica
Largo Vidoni (Corso Vittorio)



Sede Nazionale: V. Casoria, 16 - 00182 Roma
Tel., segr., fax: 06 7026630 (4 linee)
<http://www.unicobas.org> - segreteria.nazionale@unicobas.org



Unicobas Scuola & Università

Federazione sindacale dei comitati di base

SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org

Pec: unicobas.nazionale@pec.it



SCIOPERO GENERALE UNITARIO – GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

FINANZIARIA e SCUOLA

Contro la manovra collegata alla Legge Finanziaria che colpisce Sanità, Enti Locali, Scuola e pensioni, anche con il meccanismo del silenzio-assenso per sottrarre il Tfr e regalarlo ai Fondi Pensione.

Per la Scuola le “novità” si aggiungono ai disastri di sempre e al mancato rinnovo del contratto scaduto da 3 anni. Le ultime leggi di bilancio hanno stanziato risorse ben al di sotto dell’inflazione maturata nel triennio di riferimento, pari al 18%, con un “recupero” del solo 5,78%. Così si abbatte il potere d’acquisto. Scioperiamo affinché vengano stanziati risorse aggiuntive per rispondere all’inflazione del triennio e fare un passo verso gli stipendi europei.

Ancora classi pollaio, ancora ricorso massiccio al precariato reclutato col deleterio sistema dell’algoritmo (da eliminare), generatore di errori e ricorsi a non finire,

ancora edilizia fatiscente e scuole non a norma, mentre coi soldi PNRR si crea la buffonata degli ambienti digitali.

A tutto questo si aggiungono i micidiali provvedimenti emanati o in procinto di essere emanati dal Governo:

*la **regionalizzazione** del sistema dell’istruzione dovuta all’autonomia differenziata (gabbie salariali comprese);

*la **riduzione di un anno di scuola superiore** con la quadriennalizzazione di tutti i percorsi, attualmente ancora in discussione, già anticipata dalla sperimentazione della filiera tecnologico professionale e delle UDA, riedizione dei famigerati saperi minimi;

*la riforma del **voto di condotta**, che introduce un clima di terrore e repressione nelle scuole;

*la risoluzione che vieta attività educative di contrasto alle discriminazioni di genere;

*le nuove linee guida dell’educazione civica, volte a formare gli studenti su “valori” imprenditoriali, antisolidaristici e nazionalistici;

*la proliferazione di figure intermedie che spaccano la categoria e trasformano la scuola in un ibrido fra azienda e caserma;

*il DDL “collegato al lavoro” in discussione alla Camera che mira ad introdurre il “contratto di apprendistato duale” da 15 anni fino a dopo il dottorato, con retribuzioni ridicole.

Sono provvedimenti che ridisegnano l’impianto complessivo della scuola:

*distuggono un’impostazione pedagogica che, pur con i suoi limiti, ha caratterizzato la scuola della repubblica;

*porteranno, come nel caso delle quadriennalizzazioni del superiore, ulteriori tagli di cattedre;

Per imporre queste deleterie politiche il governo, con il DDL 1660 sulla “sicurezza”, reprime chi manifesta, occupa luoghi di lavoro e di studio, esprime dissenso.

SCIOPERIAMO PER: La riduzione delle spese militari e degli sprechi vergognosi sui lager per migranti in Albania, sulla TAV e sul ponte sullo stretto di Messina Tassare gli extra-profitti ed investire sul welfare e contro il cambio climatico Un rinnovo contrattuale che avvicini alla media Ue L’assunzione dei precari, eliminando lo iato fra organico di fatto e di diritto La riduzione del numero di alunni per classe.

Manifestazione a Roma, h. 10,30 Ministero Funzione Pubblica Largo Vidoni (Corso Vittorio)



Bergamo, 16 ottobre 2024

**Al Ministero dell'Istruzione e del Merito
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –
Viale Trastevere, 176/a
00187 ROMA**

PEC: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

**Al Ministero della Funzione Pubblica
C.so V. Emanuele, 116
00187 ROMA**

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

**Al Presidente Commissione Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
P.zza del Gesù, 46
00186 ROMA**

PEC: segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Oggetto: Proclamazione sciopero per l'intera giornata del 31 ottobre 2024 e dello stato di agitazione del personale a tempo determinato e indeterminato, docenti, ATA e personale di religione del Comparto Istruzione e Ricerca – settore Scuola.

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Giosuè Carducci al n. 25 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative"

INDICE e PROCLAMA

lo stato di agitazione e sciopero per l'intera giornata del 31 ottobre 2024 del personale della scuola, del Comparto Istruzione e Ricerca contro l'inerzia del governo rispetto ad una serie di criticità e mancanze di seguito e che ne rivendichiamo l'immediata soluzione:

1. Il rinnovo del CCNL 2022-24 con risorse adeguate a mantenere il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'inflazione del triennio 2022-2024: lo stanziamento previsto dal governo è del 5,78% a fronte dell'inflazione IPCA che si attesta al 17,3%.
2. La salvaguardia della dimensione nazionale del CCNL contro ogni ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione e della ricerca.
3. La riconduzione al CCNL di tutte le materie di natura contrattuale, dall'utilizzo delle risorse economiche, all'ordinamento professionale, ai percorsi di valorizzazione.

Via Giosuè Carducci n. 25 – 24127 BERGAMO
PEO: segreteria@fensir.it – PEC: segreteria@pec.fensir.it
Tel. 0350460151 – NUMERO VERDE 800 820 776

4. La stabilizzazione del precariato e contro l'uso abusivo di successivi contratti e rapporti di lavoro a termine e della discriminazione subita dai precari ai quali viene negato il riconoscimento della progressione salariale basata sui precedenti anni di servizio.
5. La stabilizzazione del personale docente di religione cattolica al pari degli altri insegnanti con il superamento del limite del 70% previsto dalla legge 186/2003.
6. Superamento del gap salariale tra personale di ruolo e a tempo determinato. Stessa progressione economica; tra personale docente e ATA.
7. Superamento della differenziazione della fruizione dei diritti quali permessi e malattia, equiparando il personale a tempo determinato al tempo indeterminato.
8. Mancato inserimento di una riserva per il conseguimento del titolo di abilitazione per i vincitori del concorso PNRR1, con l'effetto di posticipare immotivatamente al 2025-26 l'anno di prova anche per i vincitori di concorso in procinto di conseguire l'abilitazione perché già iscritti ad un percorso abilitante nei primi mesi dell'a.a. 2024-25 con grave danno economico dei beneficiari.
9. Il raddoppio dei fondi FMOF.
10. La tempestiva attuazione degli istituti contrattuali ATA.
11. Un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi docenti e ATA.
12. L'integrazione dei fondi necessari per attribuire la card docenti nella misura di 500 euro sia al personale di ruolo che ai precari con contratto fino al 31 agosto e al 30 giugno.
13. Rispetto delle sentenze passate in giudicato che vede soccombere il Ministero dell'Istruzione e del Merito in modo specifico per la carta del docente dalla sentenza del Consiglio di Stato alle ultime sentenze di primo grado passate in giudicato.
14. L'eliminazione degli eccessi di burocrazia nel lavoro dei docenti.
15. Cancellazione della figura del docente stabilmente incentivato a favore di un aumento salariale di tutto il personale della scuola.
16. La reintegrazione dell'utilità del 2013 ai fini della carriera.
17. l'eliminazione di vincoli imposti per legge relativi ai blocchi della mobilità.
18. la proroga dei contratti ATA per il PNRR e Agenda Sud, fino a tutto il 2026.
19. la disattivazione dell'applicativo "passweb" e la previsione di una data certa per la sua cancellazione dagli oneri scolastici.
20. il tempestivo pagamento dei supplenti brevi e saltuari, collocando a carico del MEF su partita di spesa fissa la corresponsione degli stipendi.
21. la definizione di nuovi parametri degli organici ATA che tengano conto delle numerose complessità che non possono essere ridotte al solo numero degli alunni.
22. la conversione in organico di diritto dei posti autorizzati in deroga sul sostegno.
23. creazione di cattedre di diritto risultante dalla somma di più spezzoni e trasformazione del contratto al 31 agosto.
24. l'interruzione dell'incessante taglio degli organici legato al dimensionamento della rete scolastica.

Per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 11 comma 5 dell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione e proclamiamo fin da subito Sciopero di tutto il personale della scuola a tempo determinato e indeterminato per l'intera giornata del 31 ottobre 2024

Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Giuseppe FAVILLA

SCIOPERO GENERALE

PUBBLICO IMPIEGO

31 OTTOBRE



BASTA SCUUSE

**Alzare i salari,
stabilizzare
i precari.**

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
PIAZZA VIDONI, ROMA – ORE 10.30**



UNIONE SINDACALE DI BASE
P.I. SCUOLA

31 OTTOBRE: USB SCUOLA IN SCIOPERO CON TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO

Lo **sciopero del Pubblico Impiego del 31 ottobre** è una tappa fondamentale nel percorso di lotta in difesa della Scuola Pubblica Statale, per ottenere le risorse necessarie ai bisogni delle lavoratrici, dei lavoratori, delle studentesse, degli studenti e delle famiglie.

Il 12 ottobre USB Scuola è stata in piazza insieme al movimento ESP, OSA e Cambiare Rotta, per rivendicare il diritto alla formazione gratuita e alle assunzioni: un momento di mobilitazione che ha spinto verso la partecipazione allo sciopero.

Il 31 ottobre porteremo a gran voce le istanze dell'intero mondo della scuola pubblica statale:

Contratti dignitosi e soldi veri: lo stipendio del personale della scuola, docente e ATA, è il più basso d'Europa e non garantisce una vita dignitosa, considerando il costante aumento dell'inflazione a causa delle spese di guerra.

Stabilizzazioni: i docenti precari vanno assunti subito, trasformando l'organico di fatto in organico di diritto e riducendo il numero di alunni per classe. Va aumentato e stabilizzato il personale ATA in servizio nelle scuole, per assicurare sicurezza, vigilanza, igiene e per ridurre il carico di lavoro, del tutto sproporzionato, del personale attualmente in forza alle scuole.

Restituire centralità ai saperi: la burocrazia è aumentata esponenzialmente negli ultimi anni, sottraendo tempo ed energie al vero lavoro, quello in classe. La centralità data alle competenze distrugge i saperi e lo spirito critico degli studenti: a ciò ci opponiamo fermamente.

Basta con l'autoritarismo dei Dirigenti Scolastici, privo di fondamento e abusato, utilizzato per reprimere non solo le contestazioni, ma persino il dibattito tra e con docenti, ATA e studenti, nel tentativo di far dimenticare che la scuola è luogo democratico e plurale.

Fuori i privati dalla scuola: aboliamo il PCTO, che non solo toglie agli studenti tempo di studio, ma ne mette a repentaglio la salute e la vita (non dimentichiamo Lorenzo, Giuliano e Giuseppe!). Chiediamo inoltre il ritiro immediato della riforma degli istituti tecnici e professionali, che riduce di un anno il percorso di studi, introduce formatori privati, trasformando la scuola in una fabbrica di operai già pronti all'uso per le aziende.

Per fare ciò occorrono stanziamenti veri da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e in Legge finanziaria.

Per questi motivi saremo in manifestazione numerosi a Roma il 31 ottobre dalle 10.30 sotto palazzo Vidoni!

**DOCENTI, ATA E STUDENTI
UNITI PER UNA NUOVA
SCUOLA STATALE**

**FORMIAMO
UN MONDO
DIVERSO**



USB

UNIONE SINDACALE DI BASE

- ① **Contratti veri, soldi veri:
basta con **gli stipendi più bassi d'Europa**;**
- ② **Stabilizzare ora, stabilizzare subito: **basta con la supplentite e il precariato**;**
- ③ **La burocrazia sta uccidendo la scuola statale: ridare centralità ai saperi e al lavoro in classe;**
- ④ **I presidi autoritari stanno asfissando le scuole: **la scuola è di chi la vive, lavoratori e studenti, non di chi la dirige**;**
- ⑤ **Fuori i privati dalla scuola: fermare (PCTO) e riforma dei tecnici e professionali.**